

L'emergenza coronavirus



Resta grave la situazione in regione, dove continuano ad aumentare i casi di contagio e i ricoveri negli ospedali, oltre ai decessi

Altri cinque casi positivi nessun morto nel Ferrarese

Infondata la voce del decesso di un paziente lodigiano, in regione dati in crescita. Il commissario Venturi: restate in casa. La senatrice Boldrini in quarantena

Salgono a 34 i pazienti contagiati dal coronavirus assistiti in provincia, uno dei quali residente a Bologna, secondo il monitoraggio eseguito quotidianamente dall'Asl.

Ieri il test ha confermato la presenza della virusi in un altro paziente di Copparo (4 dall'inizio delle rilevazioni) e in 3 residenti a Ferrara (12 dall'inizio delle rilevazioni), oltre alla persona proveniente dalla provincia di Bologna.

Sono state 19 (15 in isolamento domiciliare con sorveglianza attiva e 4 senza isolamento) le persone prese in carico dall'Asl tra le 12 di sabato e la stessa ora di ieri, con un drastico calo rispetto alle 24 ore precedenti (39). In provincia sono stati eseguiti 33 tamponi ai 33 nuovi ricoverati in ospedale (24 a Cona, 7 al Delta e 2 a Cento); tra le risposte pervenute - che si riferiscono

probabilmente ad analisi effettuate nei giorni scorsi - quelle che confermano l'infezione sono state 5. Per quattro persone la sorveglianza si è conclusa. Dall'inizio del monitoraggio 604 soggetti sono stati sottoposti a sorveglianza, che si è conclusa per 237.

Tra venerdì e ieri sono stati eseguiti 36 tamponi su pazienti sospetti, il maggior numero a Ferrara (13) e a Portomaggiore (4). Anche per l'isolamento domiciliare la quota più alta è stata disposta a Ferrara (13). Ieri non si sono aggiunti decessi ai tre pazienti (2 di Ferrara e 1 di Cento) morti tra venerdì e sabato.

Nessun decesso di pazienti ricoverati da altre province, inoltre, è stato registrato a Ferrara: una verifica compiuta dalla "Nuova" ha smentito la notizia che circolava erroneamente ieri sulla morte di una

persona residente nel Lodigiano.

QUADRO REGIONALE

I numeri sull'emergenza coronavirus relativi alla regione crescono molto più velocemente che nella nostra provincia. Fino a ieri sono stati complessivamente 3.093 i casi di positività, ben 449 in più rispetto all'aggiornamento del giorno prima. I campioni referatati passano da 10.043 a 12.054.

Sono 1.200 le persone in isolamento a casa (+145) perché con sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o prive di sintomi; quelle ricoverate in terapia intensiva sono invece 169 (+17). Aumentano di 14 unità, a 68, le guarigioni, 65 delle quali riguardano persone "clinicamente guarite", divenute cioè asintomatiche e 3 dichiarate guarite a

tutti gli effetti con esiti negativi in due test consecutivi.

Nuovo balzo in avanti, purtroppo, per i decessi, passati da 241 a 284: +43 (29 uomini e 14 donne). Per 6 delle persone decedute erano note patologie pregresse, in qualche caso plurime, per le altre sono in corso approfondimenti epidemiologici.

I nuovi decessi registrati riguardano 24 residenti in provincia di Piacenza, 9 in quella di Parma, 4 in quella di Modena, 2 in quella di Bologna, 1 in quella di Reggio Emilia, 1 in quella di Ravenna, 1 in quella di Forlì-Cesena, e 1 del Lodigiano (deceduto a Piacenza, come un altro paziente, sempre proveniente dalla stessa località, inserito nel report di sabato).

In dettaglio, ecco i casi complessivi di test positivi al virus, che si riferiscono alla provin-

cia in cui è stata fatta la diagnosi, non a quella di residenza, precisa la Regione: Piacenza 1.012 (+159), Parma 662 (+92), Modena 367 (+60), Reggio Emilia 185 (+32), Bologna 230 (+35), Ravenna 100 (+22), Forlì-Cesena (+16), Ferrara 34 (5 in più rispetto a sabato). «Sono numeriche sostanzialmente replicano la situazione di ieri (sabato, ndr) - spiega il commissario ad acta per l'emergenza Coronavirus, Sergio Venturi. Seguiamo la situazione costantemente e siamo pronti ad attivare ulteriori risorse, posti letto in terapia intensiva e non. Questi sono giorni decisivi: da qui a tutta la prossima settimana dobbiamo aspettare l'effetto delle misure attivate tre giorni fa dal governo e che hanno bisogno almeno di 10 giorni ancora per dispiegare i propri effetti».

SENATRICE IN ISOLAMENTO

Intanto anche la senatrice ferrarese Paola Boldrini, dopo avere incontrato in commissione il viceministro alla Salute, Pierpaolo Sileri, risultato positivo al test, è in quarantena. «Nessun allarmismo - ha scritto - è la prassi. Non significa che io sia positiva al test ma solo che in via cautelare seguirò l'isolamento. Sarò al lavoro in modalità smart». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE INIZIATIVE

Ospedali: raccolte fondi per Argenta e Ferrara

Una raccolta fondi per l'ospedale di Argenta. La coop Bellini ha deciso di mettere a disposizione del Mazzolani-Vandini già diecimila euro per sostenere la struttura e il lavoro degli operatori in questi giorni difficili. Argenta's meme, la community facebook argentina rilancia e richiama tutta la comunità a fare lo stesso.

L'iniziativa ha raccolto subito la collaborazione di Pro Loco di Argenta, che si mette a disposizione per raccogliere i soldi e destinarli poi alle esigenze dell'ospedale e, seguendo a quelle che verranno indicate direttamente dall'Asl. Si può donare con un bonifico all'Iban: Emilbanca c/c Pro Loco IT6110707267170062000092548, scrivendo la causale aiutocovid19 - ospedale di Argenta.

«Un'iniziativa importante - evidenzia il sindaco Baldini ringraziando la cooperativa Bellini, Argenta's meme, la Pro Loco e tutti i donatori».

Analoga iniziativa è stata lanciata per l'ospedale di Cona da Alessandro Giustacchini (titolare di Arti Urbane, Ferrara), Erika Savaglio, Annadriana Cariani, e Angelo Romano. Arti Urbane ha deciso di utilizzare la propria visibilità social per aiutare il Sant'Anna, coinvolgendo i propri amici, partner e collaboratori. La proposta è stata inoltrata alla direzione generale dell'azienda ospedaliera, «che l'ha accolta positivamente, l'ha protocollata e siamo in attesa di una approvazione formale», dicono gli organizzatori, specificando che «i fondi verranno destinati in via prioritaria alla Terapia Intensiva secondo le direttive dell'azienda. Le donazioni verranno messe a disposizione dalla Direzione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La donna di Bondeno deve replicare sui social alle voci sul suo conto «Macchè irresponsabile, ho saputo solo sabato l'esito del tampone»

«Sono infermiera, non un'untrice»

Positiva dopo le cure a paziente

IL CASO

«**M**i trovo obbligata a smentire tutte le voci errate che stanno girando in questo momento sul mio conto. Faccio l'infermiera da appena tre mesi, e come tanti miei

colleghi curo persone che possono essere positive al covid-19, fa parte del mio lavoro, ed è un rischio che tutti i giorni devo correre».

Inizia così lo sfogo che un'infermiera di Bondeno, che lavora fuori provincia, ha voluto affidare alla sua pagina social. Perché martedì è stata sottoposta a tampone dopo avere accu-

dito una paziente affetta da coronavirus. E il tampone ha purtroppo dato esito positivo, sottoponendo così di fatto a profilassi sanitaria tutte le persone che avevano avuto contatto con lei, nei giorni scorsi, in via precauzionale. Un fatto che, come spesso accade, ha generato una miriade di messaggi tra il risentimento e l'illazione.

Per queste ragioni, l'infermiera poco più che ventenne, ha pensato bene di precisare alcuni aspetti. Come quello che l'ha spinta a intraprendere la carriera infermieristica.

«Non è un lavoro semplice - dice l'infermiera - ma è il lavoro che mi piace e che ho scelto e cerco di farlo al meglio, soprattutto in questo momento molto difficile per tutti. Purtroppo, in seguito alla positività del tampone di una mia paziente, martedì 10 marzo sono stata sottoposta ad un tampone di controllo di cui ho ricevuto solo questa mattina (sabato, ndr) l'esito positivo. Premetto che trovo assurdo dovermi giustificare per aver fatto solamente il mio lavoro, ma mi dissocio da qualsiasi voce che circola e che mi descrive co-

me "irresponsabile" che, nonostante sapesse di essere positiva al tampone, ha continuato ad uscire presentando anche deisintomi».

La ragazza, puntualizza la ragazza, «che dal 9 marzo non esco di casa, se non per andare a lavoro in attesa del responso». Un responso arrivato soltanto sabato mattina, dopo alcuni giorni di spasmodica attesa. «Soprattutto - conclude la giovane donna - sono totalmente asintomatica e mi sto attenendo al protocollo di isolamento domiciliare indicato dalla regione in cui lavoro».

Dal momento che in quella regione l'infermiera svolge il suo servizio.

A stretto giro sono arrivate anche le parole di stima e vicinanza del sindaco facente fun-

zioni, Simone Saletti: «Disaprovo fermamente qualsiasi parola di denigrazione arrivata in queste ore nei confronti di questa brava infermiera - dice Saletti - che ha come unica colpa quella di avere assistito una persona in condizioni gravi, nell'ambito della sua professione sanitaria. La mia vicinanza va a questa professionista che, a dispetto della giovane età e mettendo a repentaglio la sua incolumità, si occupa della salute del prossimo, ed anche alla sua famiglia bersaglio in questi giorni di inaccettabili comportamenti da parte di alcune persone». «Ritengo - chiude Saletti - che questa famiglia meriti un encomio, per quello che generosamente fa per la comunità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA